

Io quindi, fatta questa proposta, desidererei di sentire se il ministro crede di accettarla.

SECONDI. Avendo l'onorevole Mussi domandato il mio giudizio sulla proposta che ha fatto, io francamente devo dire che mi è sempre sembrato che le scuole di veterinaria, principalmente nelle loro applicazioni, stiano meglio affidate e compenstrate nel Ministero d'agricoltura e commercio.

Forse questo pensiero potrebbe metterci sulla strada di trovare la maniera colla quale taluni istituti di questa natura che non prosperano, perchè non hanno i mezzi necessari, potessero essere eliminati, e stabilire meglio la vera divisione che vi deve essere tra le scuole superiori e gl'istituti.

Per queste ragioni io appoggerei il progetto del mio onorevole amico personale e politico, Mussi, raccomandandolo al signor ministro dell'istruzione pubblica.

TORRIGIANI, *relatore*. L'onorevole Mussi ha già dichiarato che la Commissione del bilancio si è pronunciata in modo favorevole all'idea che egli ha svolto benissimo oggi alla Camera. Ma la Camera stessa sa che quando si dice voto della Commissione non vuol mica significare totalità dei votanti. Ed io devo aggiungere che fin da quando ho avuto l'onore di leggere la mia relazione sul bilancio dell'istruzione pubblica, fino d'allora l'onorevole Mussi espresse dei pensieri, oggi da lui svolti, ed ai quali io non posso aderire. Dichiaro questo, perchè non vorrei che l'onorevole ministro della pubblica istruzione credesse che tutti i votanti della Commissione generale del bilancio siano stati aderenti a questo pensiero.

L'onorevole Mussi ha detto giustamente, fin dal principio del suo discorso, che c'è un anello fra la parte medica-veterinaria e la parte medica in generale. Io sono perfettamente d'accordo con lui; per cui la divisione poi degli istituti di veterinaria da tutti gli altri insegnamenti medici, non vedo come si potrebbe organizzare abbastanza bene.

Io potrei svolgere ciò che riguarda la parte anatomica, fisiologica, patologica, i gabinetti stessi della veterinaria, mostrando che vi è connessione tra l'andamento delle scuole mediche e l'andamento delle scuole veterinarie con rapporti reciproci.

Se noi, per esempio, parlassimo dei Consigli nel Ministero di agricoltura e commercio, relativi al commercio stesso o all'agricoltura, rileveremmo le utilità dei loro pareri utilissimi al ministro, per preparativi utilissimi di leggi ed anche per i bilanci; ma quando si trattasse della parte medica, ci sono i Consigli medici delle Università, ai quali partecipano i professori delle veterinarie; ma veramente

non credo che si potrebbero creare questi Consigli medici nel Ministero di agricoltura e commercio.

E non solo mi limito a questo, ma per me vado più avanti e dico che io appartengo ad una città (la città di Parma) dove c'è una scuola veterinaria savientemente composta e ordinata, che si conduce molto bene, e diffonde medici veterinari di molta utilità alla provincia. Forse qualche mio collega saprà quanto sia vasto il mercato bovino nel mio paese. Ebbene, o signori, bisogna riconoscere che questa scuola veterinaria è utilissima, anche perchè c'è qualche cosa che la connette persino con disposizioni del Codice di commercio. Tutta la parte bovina difettosa va precisamente nell'istituto veterinario, e sono i medici veterinari che giudicano, non solo, ma quei bovini sono tenuti nell'istituto medesimo, e sono curati, e pagano il loro mantenimento. C'è poi così una clinica generale, oltre la speciale. In verità il rompere tutto questo, non sarebbe, io credo, utile, ma dannoso.

L'onorevole Mussi ha ragione quanto a Milano. A Milano c'è una scuola veterinaria, ma non vi è Università: ed era venuto perciò il pensiero di aggiungere la scuola veterinaria alla scuola superiore di agricoltura; ma questa sarebbe una modificazione speciale, non generale per tutta l'Italia, dove agli studi universitari sono legati i veterinarii.

Vengo ad un'ultima parte di questo tema importante.

*Clinica ambulante?* Vorrei una spiegazione abbastanza chiara della clinica ambulante veterinaria. L'onorevole collega che ha parlato prima di me ha citato l'esempio di molti paesi, parmi anche della Francia. Veramente non credo che in Francia si facciano delle cliniche ambulanti di veterinaria.

Prima di tutto, che cosa è la clinica? Io non sono medico, ma credo che siamo tutti d'accordo nel riconoscere che bisogna soprattutto che l'ammalato stia in un ospedale e che il clinico non lo veda solamente un unico giorno, ma per 20 o 30, finchè è curato e guarito, o morto.

Invece, che cosa si fa colla *clinica ambulante*? Il professore prende con sè otto o nove giovani, monta in una vettura, e va a visitare 20 o 30 stalle bovine. Ma questa visita passeggera può dirsi una clinica? Io domando se questa visita sola che si fa a molte stalle possa corrispondere a quello che si fa nella clinica veterinaria annessa alla scuola.

Quindi io desidero che della clinica veterinaria ambulante, mi sia data una spiegazione.

Io dico francamente che non sarei punto disposto a separare la scuola veterinaria dall'Università per le ragioni che ho detto.

Riprenderò la parola quando questa questione